MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Levarla N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 262

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e convocazioni, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Cron.) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 32 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le trattative per i debiti di guerra a Washington

La prima riunione delle commissioni italo-americane

Il co. Volpi illustra la situazione italiana

WASHINGTON, 3.

La prima riunione delle Commissioni italiana e americana per il debito della Italia è stata riservata allo scambio di cortesie fra le deu Delegazioni. Il signor Mellon, segretario per il Tesoro, ha dichiarato che gli Stati Uniti sono al corrente dell'attuale situazione dell' Italia e che cercano di arrivare ad un accordo giunse che che assicuri la pace economica.

Il conte Volpi, capo della Commissione italiana, nel porgere alla Commissione americana i suoi ringraziamenti, ha messo in evidenza l' aiuto dato all' Italia dall'America nella geurra e l'onere imposto all' Italia e al suo popolo dalla guerra.

Il Ministro ha aggiunto: «Assicurata quella pace che l'America aiuta a proteggere nel mondo intero, l' Italia si è spontaneamente offerta, malgrado le sue condizioni finanziarie estremamente difficili, a regolare il suo debito di guerra verso gli Stati Uniti, nei limiti della propria capacità di pagamento. Il riconoscimento di questo debito costituiva un impegno d'onore che l' Italia intendeva ed intende assolvere e per il quale ha voluto che, a capo della Delegazione venuta a regolarlo, fosse indipendentemente dalla modestia della mia persona il suo stesso Ministro delle Finanze, perchè più solenne ne fosse il significato. Iniziando i presenti negoziati, l' Italia accetta il principio posto dalla Commissione americana che ogni Nazione debitrice debba essere considerata indipendentemente ed abbia a pagare il suo debito secondo la sua particolare capacità di pagamento

Nel determinare la capacità della Nazione, il rapporto della Commissione Dawes ha dichiarato che vi sono due argomenti principali: 1) la capacità di riscuotere dai contribuenti i fondi necessari; 2) il trasferimento dei fondi così riscossi in moneta nazionale del Paese creditore nella valuta di quest' ultimo. Al fine di dimostrare alla Commissione americana la capacità di pagamento, l' Italia sotto questi due aspetti ha preparato e sottopone alla Commissione americana la documentazione di 24 monografie costituite con materiale raccolto secondo i criteri dei più eminenti statisti ed economisti italiani. Queste monografie dimostrano che l'onere dell' Italia nella guerra fu pari al 36 per cento della sua ricchezza nazionale. L' Italia ebbe 653 mila uomini morti e 458 mila mutilati. L' Italia non trasse dalla guerra alcun compenso coloniale produttivo. La quota italiana delle riparazioni è del 10 per cento contro il 52 per cento assegnato alla Francia e il 22 per cento alla Gran Bretagna. L' Italia con immensi sacrifici ha pareggiato il suo bilancio, ridotto le spese di amministrazione ed è la sola grande Nazione che abbia diminuito le pese militari in confronto a quelli di prima della guerra. L' Italia fu la sola Nazione che tassò i profitti di guerra del cento per cento ed impose una tassa sul capitale. L'onere di tassazione dell' Italia prendendo in considerazione la ricchezza e il reddito è più elevato di quello di qualsiasi altro Paese e cioè del 38 per cento del suo reddito dedotto il minimo per la sussistenza. L' Italia non ha alcuna importante materia prima e deve importare alimenti e tutto il suo fabbisogno il petrolio, il carbone, il rame il cotone.

Con la sua popolazione costantemente in aumento è sempre difficile tenere lo sforzo industriale proporzionato all'aumento demografico. La bilancia commerciale dell' Italia è stata sempre favorevole. Durante gli ultimi nove mesi l' Italia ha esportato merci per 13 miliardi di lire ed ha importato per 20 miliardi, con uno sbilancio di 7 miliardi di lire. Durante questo periodo l' Italia ha importato dagli Stati Uniti per 5 miliardi di lire e vi ha esportato per un miliardo e 300 milioni di lire vale a dire che le sue importazioni dall'America furono circa 4 volte le sue esportazioni in questo Paese. Io considero che, regolati i rapporti del dare e dell'avere fra gli Stati Uniti e l' Italia una nuova era di pacifici, nobevoli e benevoli rapporti possa costituirsi fra l' Italia, Paese giovane e di scarse risorse naturali, ma di una forte capacità di lavoro e di produzione; e la ricca Repubblica americana, che ha tanto contribuito allo sviluppo economico del mondo intero sotto la guida saggia ed illuminata del suo Presidente Coolidge e del Governo che lo assiste ».

Il Governo italiano è degno di altissima lode

Dichiarazioni del sig. Mellon

WASHINGTON, 3.

Nella prima riunione delle Commissioni italiana ed americana per il debito dell' Italia, il signor Mellon, segretario del Tesoro, ha pronunziato il seguente discorso:

« La Commissione americana desidera esprimervi il piacere di incontrarvi a Washington intorno al tavolo della conferenza per la franca discussione delle questioni riguardanti la sistemazione dei debiti. Noi vi ringraziamo per gli studi completi di indole economica fiscale e sociale sulle condizioni dell' Italia, preparati per noi, come è risultato dalle nostre conferenze preliminari col vostro Ambasciatore e col signor Alberti, nell'estate scorsa. Noi stiamo studiando la vostra documentazione in relazione alle indagini di simile natura fatte da voi stessi. Desidero esprimere la nostra soddisfazione per la natura esauriente dei documenti che ci avete forniti e per il pronto arrivo in America della vostra Commissione munita dei poteri necessari per sistemare i debiti di guerra tra le nostre due Nazioni. Noi riconosciamo pienamente gli sforzi dell' Italia durante e dopo la guerra. E' specialmente nel periodo postbellico che la capacità di ricostruzione dell' Italia ha richiamato su di essa la attenzione del mondo. I sani criteri direttivi, sotto la forte direzione del premier on. Mussolini, hanno radicalmente ridotto le spese del Governo, aumentato le entrate ed equilibrato il bilancio dell' Italia. Questo è il risultato ottenuto dal Governo, degno di altissima lode; noi ci rendiamo pure conto delle difficoltà che l' Italia deve fronteggiare in conseguenza delle sue condizioni naturali e del grave onere fiscale impostole dalla guerra. Crediamo però che con la continuazione della vostra presente stabilità politica ed economica l' Italia ha assicurata la sua posizione di Grande Nazione. Nel negoziare con voi la sistemazione del debito questa Commissione, nell'applicare il principio di capacità dell' Italia a pagare, darà il dovuto peso alle speciali condizioni della vostra situazione. Noi giungeremo — sono sicuro — ad una intesa che l' Italia potrà adempiere senza indebito aggravio per essa e per il suo popolo e che riconoscerà pure i sacrifici fatti dal contribuente americano con gli anticipi della nostra Tesoreria. Le nostre due Nazioni desiderano una giusta sistemazione che assicurerà la pace economica ».

La seconda seduta

WASHINGTON, 3.

Oggi il ministro Volpi si incontrerà ancora con Mellon e con gli altri membri della Commissione, mentre la Commissione americana dalla sua parte si occuperà dello studio della documentazione. Mercoledì alle 11 avrà luogo la seconda seduta plenaria.

Ottima impressione - Commenti favorevoli

WASHINGTON, 3.

L'atteggiamento di simpatia dei circoli finanziari e governativi e la benevolenza concorde della stampa americana non escludendo le difficoltà dei negoziati italo-americani, è indubbio che l' impostazione della prima seduta delle Commissioni ha stabilito la caratteristica serietà delle trattative improntate a chiarezza ed a realismo. L' importante documentazione presentata dalla Delegazione italiana ha prodotto una ottima impressione è la Delegazione americana si è subito riunita per lo studio dei volumi e dei grafici che la Delegazione italiana ha consegnato ieri ufficialmente alla Delegazione americana. Ottima impressione ha pure prodotto l' impostazione della discussione che ha assunto il carattere di un affare cui la Delegazione italiana si è strettamente attenutasi che il criterio fondamentale della capacità di pagamento dell' Italia avrà la sua base su fatti rigorosamente controllati.

Il signor Mellon ha reso ieri alto omaggio all' Italia ed al suo Governo del quale ha elogiato l'attività e ammirato la stabilità. E' evidente che l'opera degli aversari del Governo fascista rivolta ad alimentare all'estero le diffidenze e le preoccupazioni è completamente fallita. La grande Repubblica degli Stati Uniti espressione tipica democratica, ma gelosa della conservazione delle sue forze produttive e nel suo progresso e costante sviluppo ha compreso che l' Italia sovrapponendo le sue nuove giovanili energie e al vecchio disfacimento dei detriti politici disgreganti il Paese, ha fortificato se stessa e rappresenta nel mondo internazionale una sana e salda barriera contro i tentativi dissolventi del bolscevismo aiutati dalla passività colpevole del disfattismo sedicente democratico che il Fascismo italiano ha in modo definitivo superato e sconfitto. La stabilità, l' intraprendenza e il lavoro del Governo italiano sono garanzie di pace e il riconoscimento americano ha un particolare valore.

Ogni previsione è prematura, ma il carattere assunto dai negoziati ha una indubbia importanza ed è degno di rilievo. Favorevolissima impressione ha pure prodotto la dichiarazione del conte Volpi che l' Italia si accinge a regolare il debito d'onore mettendo in discussione non il suo impegno che è fuori di discussione, ma come esso debba essere equamente e secondo giustizia regolato.

L' intonazione della stampa americana è improntata ad una favorevole aspettativa ed è favorevolmente commentato l'atteggiamento del conte Volpi e della Delegazione italiana, atteggiamento alieno da colpi di scena e da improvvisazioni. La stampa ed i circoli governativi esprimono soddisfazioni per la decisione adottata nella prima riunione tenuta ieri dalle Delegazioni relativa alle comunicazioni concordate per la stampa che saranno fatte dai Sottosegretari Grandi e Wiston in un quotidiano comune ricevimento dei giornalisti.

L'ITALIA RINNOVATA E FORTE CELEBRA IL SETTENNALE della Vittoria

I messaggi di S. E. Mussolini al Duca d'Aosta e agli artefici della Vittoria

ROMA, 3.

In occasione del settimo anniversario della Vittoria, S. E. il Presidente del Consiglio e Ministro « ad interim » per la Guerra, ha inviato i seguenti telegrammi:

« A Sua Altezza Reale il Generale di Esercito Emanuele Filiberto di Savoia Duca D'Aosta — Al Principe Magnanimo che sulla via di Trieste rinnovò le gesta eroiche della ferrea stirpe di Savoia, al Condottiero di una Armata che ammirazione di Esercito e ricompensa di popolo chiamarono Invitta, nella ricorrenza della Vittoria, il Governo Nazionale rivolge il devoto omaggio di tutta la Nazione ».

« A S. E. il Maresciallo d' Italia Diaz cav. Armando Duca della Vittoria — Alla E. V. che per i secoli legò il suo nome alla Vittoria d' Italia, nel giorno che la Vittoria ricorda, si volge grato e riverente il pensiero della Patria ».

« A S. E. il Grande Ammiraglio Duca Thaon de Revel — Commemorando la Vittoria che vide accumunati in una sola espressione di valore e di fede i soldati della terra e del mare, a V. E. che sul mare preparò i silenziosi ardimenti della eroica Armata Italiana, il reverente omaggio del Governo e della Nazione ».

« A S. E. il Maresciallo d' Italia conte Luigi Cadorna — Nel ricordo di una Vittoria che consacrò la grandezza d'Italia giunga all' E .V. che con fede incrollabile preparò e condusse a cimento le forze della Patria il memore pensiero del Governo Nazionale ».

Il Manifesto delle Madri e Vedove

ROMA, 3.

Nella ricorrenza del settimo anniversario della Vittoria l'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra » ha pubblicato il seguente proclama:

Italiani!

Nel ritorno dell'ora fatidica in cui la Vittoria riprese le ali superbe per il grande volo verso la gloria, lo spirito di quelli che custodiscono il retaggio del sacrificio si inchina con devozione raccolta dinanzi alla pietra tombale che racchiude il simbolo del valore.

E la fede e la speranza nell' Uomo che regge il destino della Nazione spiana le rughe del dolore, e la certezza che lo olocausto delle schiere che il Grande Re soldato guidò al trionfo non fu offerto invano.

Così, sentiamo quest'anno ancor più profondamente la poesia dell'anniversario del giorno che ridonò all' Europa sconvolta la tregua a traverso lo sforzo delle armi italiane e benediciamo i Caduti, levando nel sole tutti i Vessilli di porpora e di fiamma.

Compagni di fortuna e di sangue, siate con noi per il ricordo e per la preghiera nel nome del dovere, il 4 novembre 1918 incoronò al cospetto del mondo la purissima fronte dell'Eroe romanamente vissuto. Onoriamolo con la fierezza della nostra stirpe millenaria, per la immancabile grandezza avvenire.

La Presidente generale
Donna Graziella Prunas

Il Manifesto degli Arditi

BOLOGNA, 3.

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia ha pubblicato il seguente proclama in occasione della commemorazione del settimo anniversario della Vittoria:

« Italiani!

La celebrazione della Vittoria delle nostre armi gloriose ci ritrova chini sulla quotidiana fatica, nella serenità del lavoro, nella restaurazione e di potenzialità della nostra amata Patria.

Non più canti di ribellione e di battaglia, non più incitamenti per trascinare i generosi alla lotta ed alla morte, ma alte parole di concordia, di solidarietà, di disciplina, oggi risuonano in ogni parte d' Italia.

Gli Arditi di guerra che in questo settimo anniversario vedono con gioia conchiudersi il ciclo delle lotte che rattristarono la gente italica, salutano con l'usato entusiasmo l'apparire dei segni di una nuova era di pace e di lavoro.

Taccia in questo giorno ogni dissenso, ogni odio isterilisca nei cuori. Troppo alto fu il sacrificio del popolo nostro perchè si possano alzare ancora voci discordi a suscitare fazioni, a fomentari odii, a seminare nuovi dolori.

Italiani! A voi dunque, in questo giorno grandioso, celebrare l'epopea dei vincitori.

Ritornino alla vostra memoria i ricordi fatidici, la visione del tracotante nemico che avvilito, in disordine risale i violati confini della Patria, i bersaglieri a Trieste, gli alpini a Trento, i fanti protesi verso le trincee sacre del Carso, gli arditi che rientrano cantando con i trofei della loro marcia gloriosa, le nostre navi in Dalmazia a donare una speranza e rinnovare una più alta fede, le ali d' Italia folgoranti al sole, l'urlo incontenibile del popolo esultante.

Oggi come allora sventoli 'l tricolore in ogni casa, in ogni piazza, in ogni borgo, su ogni nave, su ogni cima, sventoli gagliardo al di là delle Alpi, al di là dei mari, ovunque un cuore italiano palpiti di nostalgia per la Patria lontana e sia gloria a coloro che caddero, a coloro che combatterono, a coloro che vinsero perchè l' Italia fosse finalmente libera e grande nel mondo ».

Trieste solennizza
il settennale della liberazione

TRIESTE, 3.

Trieste celebra oggi con vibrante entusiasmo il 7.o anniversario della sua redenzione dal giorno in cui l'« Audace » approdava alla sua riva portandole il Vessillo d' Italia. La città è tutta imbandierata. A mezzogiorno è stata inaugurata sulla cima del Molo « Audace » alla presenza di tutte le autorità militari e civili e delle Associazioni patriottiche, una targa commemorativa di bronzo scoperta dalla locale sezione nazionale ingegneri e architetti italiani. Dopo la benedizione del vescovo monsignor Fogar il presidente della A. N. I. A. ing. Piacentini consegnò con appalaudite parole la targa al Sindaco il quale rispondendo pronunziò elevate parole ricordando il fausto evento che oggi la città solennizza. La targa porta la scritta: « Approdò a questo molo la R. Nave « Audace » col primo Vessillo d' Italia, 3 novembre 1918 ».

Oggi l'on. Casagrande
inizia il grande raid

GENOVA, 3.

Alle ore 13.45 ha ammarrato nell'avamporto l' idroplano « Alcione » al comando dell'on. conte Casagrande, medaglia d'oro, e con l'equipaggio composto dal comandante Ranucci, del radiotelegrafista Carello, del motorista Zacchetti. Al molo attendevano le famiglie degli aviatori, reparti di milizia, carabinieri ed agenti.

Il comandante disse di essere partito da Sesto Calende alle ore 12.31 con tempo magnifico ma tutto il viaggio è stato fatto completamente nelle nuvole e solo verso Genova ha potuto scorgere il mare. L'apparecchio virò in modo perfetto.

Il comandante Casagrande, dopo aver dato tutte le disposizioni per l' inizio del raid, che avrà luogo domattina al levar del sole, in automobile si è recato all'albergo ove pernotterà.

Note politiche dalla Capitale

ROMA, 4, mattina (per telefono):

Nulla si sa intorno all'annunziata convocazione del Consiglio dei Ministri. E' certo però che dopo la fine delle cerimonie patriottiche di questi giorni, che culminano oggi nella celebrazione della Vittoria con un discorso dell'onorevole Mussolini, cui si annette una eccezionale importanza politica, ci avviamo ad un' intensa ripresa d'attività politica e ministeriale che si inizierà appunto con la riunione del Consiglio dei Ministri che precederà di qualche giorno la riapertura del Senato, fissata, com' è noto, per il giorno 14.

In questa serie di Consigli di Ministri, oltre l'esame della situazione politica e generale, verranno sottoposti all'approvazione dei membri del Gabinetto i disegni di legge formulati dai vari Ministri in rispondenza delle decisioni prese dall'ultima sessione del Gran Consiglio Fascista.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà anche della ripresa parlamentare intorno alla quale nulla di preciso ancora risulta, dato che il Capo del Governo non ha manifestato il suo pensiero in proposito. Sembra però quasi certo che una breve sessione di lavori potrà aversi nella prima quindicina di dicembre p. v.

Intanto le prossime settimane saranno caratterizzate da riunioni che i vari gruppi secessionisti terranno per fissare il proprio atteggiamento nei confronti della situazione rispetto gli ultimi avvenimenti in seno alla travagliata compagine aventiniana. I primi a riunirsi saranno gli unitari il cui gruppo è convocato per il 6 corrente. Non è un mistero che il gruppo è diviso in varie tendenze. Però, secondo quanto diceva ieri un deputato aventiniano, gli unitari finirebbero per decidere di restare ancora sull'Aventino, salvo un riesame della situazione in attesa della ripresa parlamentare.

Ben più importante si annunzia dal punto di vista interno del Partito, la riunione del Consiglio nazionale popolare. Si assicura anche che molti sosterranno in seno al Consiglio la necessità di una profonda revisione dell'atteggiamento seguito dal gruppo e per il distacco da tutti gli elementi aventiniani.

Naturalmente, il sopravvento che pare certo di questa tendenza dovrebbe logicamente portare alle dimissioni da tutte le cariche di quegli elementi che si sono compromessi con la difesa della tattica aventiniana.

In questo caso, come successore dell'on. Gronchi alla Segreteria del gruppo, il nome più quotato è quello dell'on. Micheli.

Si riuniranno pure i democratici di Amendola, che sono i più tenaci difensori della tattica aventiniana quantunque qualcuno di essi, come l'on. Giuffrida, non nasconda il suo dissenso dai dirigenti. E' probabile che la decisione della maggioranza di questo gruppo sia quella che prenderanno gli unitari.

Altri gruppi aventiniani hanno già espresso nettamente il loro pensiero per la discesa.

In conclusione, la Giunta direttiva dell'Aventino redigerà l'atto di morte della secessione e passerà alla storia parlamentare come uno degli atti più rivoluzionari compiuti da elementi pseudo costituzionali e sarà il documento della incomprensione dell'attuale periodo storico per parte dei vecchi partiti superati dal fascismo.

Vittorio Veneto

Il valoroso maggiore cav. Filippo Albanese, più volte ferito e più volte decorato, figura magnifica di combattente, ci invia questo vibrante scritto, dettato dal cuore e dalla fede italica, per l'odierna celebrazione del popolo vittorioso:

La battaglia di Vittorio Veneto è l'indice della razza italica che attinge energia e vigore dalle sventure.

Difatti dopo Custoza l'animo del soldato italiano invece di prostrarsi all'evento, trovò in sè la vitale energia di rivendicare il suo primato nel mondo, quale vincitore e riconquistò il suo posto di milite romano nel consesso delle nazioni sbaragliando ogni sopraffazione nemica. Se l' italiano andò sempre in guerra come ad una festa, mai come nel momento del cimento e del pericolo come allora ha saputo far rifulgere le sue innate virtù di battagliero e di buon cittadino.

Difatti bastò sempre a lui come nel quadrato di Villafranca, la coscienza del proprio dovere perchè sapesse imporsi per virtù propria con l'olocausto della propria vita alla salvezza della Patria minacciata.

Vittorio Veneto è un simbolo. L' Italia in piedi attraverso l'orda nemica invadente, minacciante, preponderante. Lì era il destino della Patria; il momento decisivo. O ricondurre la Patria sull'altare della redenzione cui l'avevano posta i suoi poeti, apostoli e martiri sin dal suo rinascimento, padrona dei sacri suoi termini naturali, o ricondurla al primiero servaggio; schiava dell'aquila bicipite, « semplice espressione geografica », ludibrio dei barbari e derisa dalle nazioni alleate.

Vittorio Veneto segnò il limite sacro di Trento-Trieste, entro cui un popolo cosciente e vittima, sentì la sua personalità, la sua dignità di europeo al cospetto delle nazioni affrancate, in faccia al mondo aspettante i suoi prodigi istintivi di evoluzione sociale. L' italiano entrato in guerra per la giustizia dei popoli e per il diritto delle genti, più che per sacro egoismo, si vide alle prese con l'odiato secolare nemico che voleva vietargli le tradizionali sue legittime conquiste nell'ascesa alla sua meta unitaria ed asservirlo alla falsa triplice alleanza da una parte, e dall'altra ai falsi amici dell' Intesa; invidiosi di tanta dignitosa e paziente attesa, e della vindice riscossa italiana marciante verso il suo radioso avvenire, auspicato da Dante e Mazzini che avevano — non solo profetizzato il posto d' Italia sulla carta geografica, ma anche nel convivere civili nel consorzio umano.

E come alle prische battaglie rifulse il valore garibaldino consono agli ideali della gloriosa Casa Savoia, così a Vittorio Veneto s' impersonò tutto un popolo ribelle all'avito servaggio, e scosse per sempre il giogo absburgico e la Stella italiana rifulse più tersa e più eccelsa nel cielo dei due emisferi cioè sulla vecchia Europa invida sempre dei fasti italici e della nuova America ingranditasi anche nel valore del braccio italiano e gelosa dell' italica perseveranza e della fibra d'agricoltore e d'artefice.

Vittorio Veneto fu un prodigio di stirpe, dappoichè l' Italia superò l'ora decisiva con le sue sole forze — dico sole sue forze — Difatti se Verdun fu mantenuta con il sangue di tutti gli alleati, gl' italiani furono soli a fare bersaglio coi propri petti alla invasione barbarica e riuscirono a fugare per sempre, come ho accennato prima, gli ultimi disperati aneliti dell'odiato nemico.

Vittorio Veneto è indice — come abbiamo visto — della italica virtù strategica, dappoichè ivi fu unità di comando, unità di obbiettivo, unità d' obbedienza e di sacrificio, e contro tale falange invano i tedeschi, turchi, bulgari, austriaci, sloveni e croati riuscirono a resistere a tale impeto (più che di forza organizzata ed evoluta) d' istinto selvaggio rincrudelito dall'uso

E quando abbiamo visto il nemico fuggire inseguito oltre il confine usurpato e rifare scornato la strada dei monti donde era sceso imbaldanzito, oh! allora sorsero i martiri di Belfiore, dello Spielbergh, di Trieste, di Capodistria, del Castello di Trento e le ombre inseguirono i fuggenti, e tutto lo spirito italiano — come onda elettrica — sbaragliò, disperse, distrusse un popolo, un'orda di oppressori e l' Italia — come dopo una tempesta — mostrò la sua rinascente primavera e si affermò ancora per l'ultima volta, una d'armi, di lingua e di virtù. Vittorio Veneto cancellò Caporetto, Novara, rivendicò Lissa e valse a porre l' Italia non solo nell'Adriatico, ma nel Mediterraneo.

Vittorio Veneto è il XX Settembre degli italiani perchè diede Trento e Trieste, Zara, Gorizia e Fiume come una volta con Roma, i figlia ad una madre.

Vittorio Veneto è un monito. Sappiano gl' irredenti apprezzare tanti sacrifici e tanti eroismi. Sappiamo gl' italiani rendersi degni della madre Patria, che nulla trascurò per tanto riscatto.

Come in guerra, così in pace, avanti, alle conquiste della civiltà. L'aratro romano che solcò il suolo del civico benessere agricolo, lo scudo romano che diede il segno del diritto fra le genti ed i codici, la scienza romana che progredì pel mondo imponendosi, dettino adesso le norme delle nuove aspirazioni umane in conformità dei nuovi bisogni, e facciano rilevare ancora e sempre che l' Italia sotto l'usbergo della magnanima Casa Savoia, si avvia per nuovi cammini sempre maestra delle genti.

L' Italia che dominò il mondo, che diede sotto l'antica Roma più segni di civiltà in Africa, che salvò l' Europa in Crimea, che distrusse la straordinaria potenza teutonica, la quale voleva asservire i liberi commerci e le espansioni coloniali, l' Italia denigrata e derisa che tante angustie, risente, avrà dai suoi figli — in compenso — la pace o lo sviluppo economico e s' imporrà sempre ai detrattori e rifulgerà ognora per opera dei suoi figli nei lontani oceani e sarà veramente rispettata e temuta.

Inchiniamoci quindi ora e sempre sull'altare della Patria che è ormai libera una e temuta, guidata da un saggio e forte Governo.

E come Garibaldi, regalato un regno al Re Sabaudo, tornò al lavoro alla sua solitaria Caprera, così noi tutti italiani, fedenti i fratelli oppressi — a cui era delitto amar la loro terra e la loro lingua comune — volgiamo i nostri ideali verso più degni destini e coscienti del bene, con tanto sangue acquistati, della libertà acquistata, avviamoci verso il vero progresso che ci consente il lavoro, che c' impone il nostro dovere, irradiato dai nostri diritti.

Italiani! Colleghi d'armi! Soldati d' Italia! In alto i cuori, fratelli, sempre vigili i nostri petti su l' Italia, oggi come ieri, domani come oggi, in cima dei nostri pensieri, sempre degni di chi ha dato il suo puro sangue alla Patria ed è pronto, all'occorrenza, a versarlo.

Forti contro i nemici esterni, sapremo conoscere i figli traviati e ricondurli con l'affetto, con l'opera, col lavoro con lo studio, con l'esempio dei nostri Grandi passati martiri, sulla via della redenzione, della vera grandezza d'una Nazione qual' è l' Italia che s' impone sempre nel mondo per sacrificio, per sapere, per progresso, per volere del Duce e di noi tutti italiani.

E poichè Vittorio Veneto ha un nome profetico racchiuso « nei fasti di Casa Savoia » custode sempre di vindici diritti e vittoria, e poichè il nostro amato Sovrano — venerato da tutto il mondo — conserva e tramanda tuttora tali tradizioni, noi, orgogliosi di tanta protezione, gridiamo ognora:

Viva Vittorio Emanuele III, il Re Vittorioso!

Viva l' Italia libera ed una!

Filippo Albanese

La Confederazione del Lavoro è un capo senza esercito

ROMA, 4, mattina (per telefono):

Ieri sera il « Tevere » si occupa di un referendum indetto dalla Confederazione Generale del Lavoro tra le proprie organizzazioni per conoscere che seguito e quali possibilità di riuscita avrebbe potuto avere un movimento di protesta contro il patto di Palazzo del Littorio fra industriali e corporazioni fasciste.

Le Camere del Lavoro di Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Carrara, Como, Cremona, Forlì, Genova, Piacenza, Ravenna, Savona, del Veneto e della Venezia Giulia, hanno escluso in modo assoluto che l'ordine eventuale della Confederazione potesse essere eseguito e per mancanza di aderenti e per mancato consenso dei pochi inscritti a un ordine di sciopero.

Solo Roma, Milano e Torino hanno assicurato la parziale adesione di alcune categorie non qualificate.

Peggio è andata la consultazione dei Sindacati di mestiere.

Per i ferrovieri dello Stato e secondari, tramvieri, elettricisti, gassisti, lavoranti del legno ecc. niente da fare hanno risposto i dirigenti.

Tutto ciò dimostra come la buona volontà scioperomaniaca dei vari D'Aragona e Baldesi non manca neanche oggi.

La risposta dell'on. Balbo a Farinacci

ROMA, 3.

L' Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

« Al saluto rivolto dal Segretario generale del Partito on. Farinacci per la recente nomina a Sottosegretario di Stato per l' Economia Nazionale a S. E. Italo Balbo, questi ha così risposto:

« Grazie per il significativo telegramma. Con la coscienza di avere sempre adempiuto al mio dovere di fascista, assicuro Te e il Partito che mi accingo al novello lavoro con lo stesso cuore dell'ottobre 1922, convinto del trionfale destino del Fascismo reso più forte dalla Tua sana intransigenza. — Firmato: BALBO ».

Per la riapertura del Senato

ROMA, 3.

Oggi è stato diramato ai senatori l'ordine del giorno per la seduta del 14 e quello per la riunione degli Uffici del 15 novembre corrente.

La Camera francese concede la fiducia a Painlevè
CON 11 VOTI DI MAGGIORANZA

PARIGI, 3.

(Camera dei Deputati) — Alle 15.30, Herriot apre la seduta. Circa 450 deputati sono presenti. Painlevè sale alla tribuna e legge ad alta voce le dichiarazioni del Governo, che la Camera ascolta con attenzione. I primi applausi partono dalla sinistra quando il Presidente dice di avere assunto la direzione delle Finanze in un momento pericoloso. La Camera resta impassibile durante la lettura fino al momento in cui Painlevè dice: E poichè si tratta di un ammortamento del capit., un sacrificio al quale parteciperanno tutte le forme di ricchezza ecc. ecc. I radicali-socialisti applaudono. Gli applausi si rinnovano quando Painlevè dice: Non è una impresa di spogliazione ma una impresa di riparazione. La seduta continua.

PARIGI, 3.

La Camera dei deputati ha approvato con 200 voti contro 180 un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

DONI AL MUSEO

(3). — L'on. Presidenza del Tribunale civile e penale di Gorizia ha ceduto al locale Museo della Redenzione gl'incartamenti relativi a quattro processi a carico di cospiratori goriziani, processi avvenuti nel periodo 1863-1888 nonchè i vecchi sigilli e timbri dei quali doveva servirsi il Tribunale all'epoca del servaggio. Tali incartamenti sono prove tangibili dell'amore che i goriziani sempre dimostrarono verso l'Italia, anche all'epoca del dominio austriaco, sfidando tutte le vendette che questo faceva cadere su loro non solo ma anche sulle loro famiglie e dimostrano vieppiù quanto agognassero all'unione con la Madre Patria.

Il giorno 28 ottobre, dinanzi al Presidente del Tribunale, cav. uff. Otello Brelich e del Procuratore del Re cav. uff. Giuseppe Tripani, assistiti dal cancelliere capo Valentino Cusu'in, seguì la consegna dei sopra indicati processi penali e dei timbri e sigilli, nel qual incontro il Presidente ed il Procuratore del Re con commosse parole espresse la loro soddisfazione che tali documenti tangibili dell'indomito carattere italiano di questa popolazione siano conservati nel Museo della Redenzione di Gorizia a imperitura memoria ed a splendodo esempio dell'amore di Patria.

La direzione del Museo nel mentre porge all'on. Presidenza del Tribunale i più sentiti ringraziamenti, ha piena speranza che la predetta Presidenza, al nobile atto sopralodato, vorrà rendersi ulteriore benemerita onde dimostrare con documenti storici l'amore vivo e puro che nutrirono i goriziani sin da remoti tempi per la loro vera e unica Patria.

IL SUCCESSO DELLA «BUTTERFLY»

Questa sera con grande successo è andata in scena al Verdi la prima della «Butterfly». Lo spettacolo lirico, allestito con grande cura e diretto dal maestro Gino Neri, è apparso veramente fuiito, bello suggestivo e commovente. La folla di pubblico, che addensava in tutti gli ordini di posti occupando ogni spazio disponibile, ha seguito lo svolgersi dello spettacolo con religiosa attenzione sottolineando con grandi e prolungati applausi le scene culminanti del capolavoro pucciniano e la fine di ogni atto. La protagonista signorina Ersilde Cervi-Caroli, stella magnifica del teatro lirico italiano, ha affascinato l'uditorio con la sua squisita arte canora accoppiata superbamente con quella scenica. Il tenore Giuseppe Piliego e il baritono Guglielmo Parmeggiani sono stati suoi degni compagni condividendo i numerosi applausi della serata.

Tutti gli altri esecutori hanno figurato nel miglior modo accanto agli interpreti principali. I cori e l'orchestra, sotto la bacchetta del valente maestro Gino Neri, hanno dato ottima prova. Accurata e superba la messa in scena.

Domani sera spettacolo di gala con la ultima di «Butterfly».

I SALONI DEI BARBIERI

Domani, 4 novembre, ricorrendo la festa della Vittoria, verranno chiusi alle ore 14.

Da AIELLO

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI IN GUERRA

(3). — Alle ore 14 di domenica cominciarono a radunarsi nei pressi del municipio autorità, associazioni, società, scolaresca, per poi muovere in corteo verso il cimitero. Alle ore 14.45 il sindaco ed il segretario politico del Fascio di Aiello, depongono una ghirlanda sotto la lapide murata sulla facciata del municipio che ricorda i nomi dei figli di Aiello caduti nell'Esercito Italiano.

Alle 15 precise ha inizio lo sfilamento del corteo: precede la banda locale, seguono i bambini dell'Asilo, la scolaresca, le società, le associazioni con vessillo, indi il Fascio con gagliardetto, un reparto di milizia in divisa, vengono poi le autorità tra le quali si nota: il consiglio comunale al completo, il segretario didattico, il presidente della Congregazione di Carità, i sanitari, il brigadiere dei RR. CC. ecc. Seguono il parroco ed il clero vestiti con i sacri paramenti ed infine tutto il popolo composto ed ordinato.

Al suono di marcie funebri e degli inni patriottici, eseguiti dalla banda locale abilmente diretta dal maestro signor Lorenzo Tosorat, il corteo prosegue ed arriva al cimitero ove si dispone in quadrato attorno al monumento che ricorda i caduti di Aiello nell'Esercito Italiano e nell'Esercito Austriaco, ed ove riposano i soldati morti durante la guerra, negli ospedaletti da campo di Aiello.

Il sindaco depone ai piedi del monumento una magnifica corona d'alloro offerta dal Municipio, ed il Segret. politico una a nome del Fascio ed una a nome della Milizia.

Indi il sindaco tenente Umberto Micheli-Zignoni pronuncia un nobilissimo discorso che chiude con la seguente ispirata invocazione:

«Oh morti fratelli che qui giacete, riposate in pace; non siete morti invano: se Vittorio Veneto è stato la vostra apoteosi, la gioventù italica nel rinnovellato e forte spirito romano ancora una volta vi ha rivendicati contro la fosca tenebria dell'incoscienza e della patria corruzione, ed è qui pronta a difendere col proprio petto (di nera camicia vestito) e con indomita ed indomabile volontà le conquiste morali in questi tre anni, dalla fatidica Marcia su Roma, con magnifica tenacia perseguite!

E Voi avrete, o morti Eroi, onore di pianto e di ammirata riconoscenza come disse nel suo Carme, il Poeta dei Sepolcri:

«fin che fia sacro e lacrimato il sangue per la Patria versato e fin che il sole risplenderà sulle sciagure umane».

Infine il parroco benedice i tumuli e poi il corteo si scioglie ed ognuno si reca sulle tombe dei propri defunti.

Da CORMONS

PROPAGANDA

per la «Battaglia del grano»

(3). — L'altra sera nella piazza 24 Maggio, gremita di cittadini e di agricoltori accorsi da tutte le frazioni del Comune, venne proiettata la magnifica film di propaganda per la «Battaglia del grano» fornita dall benemerita Commissione Reale del Friuli.

Erano presenti al completo il Comitato comunale per la «Battaglia del grano» la Giunta municipale, il Direttorio del Fascio e tutte le Autorità cittadine.

Il chiarissimo dott. Medina, con facile e convincente parola che raccolse il plauso dell'uditorio, illustrò brevemente gli scopi che il Governo Nazionale si ripromette da questa civile battaglia, voluta e guidata dal Duce Benito Mussolini.

Lo svolgimento della film fu seguito con intenso interesse dagli intervenuti che più volte espressero la loro più viva ammirazione con applausi e simpatici commenti.

Alla fine il Sindaco, a nome di tutti, espresse il suo vivo compiacimento al dott. Medina per questa forma di propaganda semplice, chiara e convincente che, senza dubbio, è destinata a dare frutti magnifici, pregandolo di rendersi interprete dei più sentiti ringraziamenti presso l'on. Commissione Reale e il suo illustre presidente on. di Caporiacco.

GARA DI CALCIO

Domani, sul campo di via Bancaria ospiteremo il valente team dell'A. S. «Pietro Zorutti» di Cervignano per una partita amichevole.

L'inizio della gara avverrà alle ore 14.30 precise. Giocheranno: Cattarin — Revelant II e Grinover — Reveiant I, Memmo e Travasani — Bigot, Perin, Montico, Drius, e Tomadoni (cap).

D AL «TRENTINO AL ROMBON» al Comunale

Sullo schermo del Cine Teatro Comunale soltanto per oggi potremo ammirare questa interessante film dal vero portante il titolo: Dal Trentino al Rombon. L'inizio della rappresentazione sarà alle ore 18. Durante gl'intervalli la banda militare del 24.o Reggimento Fanteria suonerà gli inni nazionali.

Sempre al Teatro Comunale alle ore 17 avremo un bellissimo concerto, dove la banda del 24.o Reggimento Fanteria eseguirà un ricco e svariato programma musicale.

L'utile netto di questa rappresentazione andrà a favore del Patronato Scolastico.

TRATTENIMENTO DANZANTE

Alle ore 21, nelle spaziose ed eleganti sale del Fascio, sarà tenuto un fine trattenimento danzante. Il ballo è solo per invito.

Da CIVIDALE

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(3). — Il gr. uff. dott. Domenico Rubini, assegnava già dal 10 agosto p. p., la somma di lire tremila, per premi ai suoi coloni delle aziende di Spessa e Merlana.

Oggi, con lettera diretta al Presidente della Commissione per la Battaglia del grano, destinava lire millecinquecento per premi ai coloni di Spessa ed Ipplis, lasciando la Commissione Comunale libera di suddividere la somma come meglio crede e libera nelle direttive della assegnazione.

E' questo il modo migliore per interessare i coloni alla razionale coltura del grano.

E' la gara fra gli stessi coloni desiderosi non solo di ottenere i premi migliori, ma di affermarsi ottimi coltivatori della terra, che li spinge a seguire la parola e il consiglio dei tecnici.

Il gr. uff. Rubini molto benemerito perchè con ferma volontà e con infinito amore ha voluto e ha condotto a termine il grande acquedotto Poiana che dà acqua abbondante ed ottima a ben 14 Comuni e che è stato ed è, l'anima dell'importantissimo Essiccatoio Bozzoli del nostro Mandamento, ha voluto anche nel campo dell'Agricoltura, nel quale è un vero maestro, rendersi veramente ed altamente benemerito.

L'esempio sia sprone a tutti i proprietari. Un premio anche modesto è di vantaggio alla proprietà e alla produzione e concorre alla grandezza e alla prosperità della Nazione.

IL PREFETTO CONSEGNERA' la med. d'oro all Istituto di Rubignacco

Domenica prossima, alle ore 14.30 il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, consegnerà la medaglia d'oro all'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco, medaglia assegnata all'Istituto nell'Esposizione di Roma. Saranno pure consegnati i premi agli alunni che più si distinsero nell'anno scolastico 1924-25.

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Il Cimitero monumentale ieri ed oggi ebbe un largo tributo di fiori, di preghiere, di lacrime, anche da parenti di defunti venuti da lontano.

Per cura del Municipio venne curata la massima sistemazione dei viali, dei tumuli, con speciale riguardo per quelli dei soldati morti per la grandezza della Patria, ciò che non si era abituati a registrare, ed ha offerta una bella corona, deposta sulla Croce centrale (Ossario).

Per cura dei privati il Cimitero è trasformato in giardino, ricco di fiori e di piante ornamentali.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI

Alle 12.30 d'oggi, proveniente da Trieste, il Provveditore agli Studi comm. Reina, ebbe in Municipio una lunga conferenza con le rappresentanza comunale, con l'on. Leicht ed i Presidi delle Complementari e del Ginnasio.

Dopo la conferenza, il Provveditore visitò il Collegio Convitto, ove gli venne offerta la colazione.

COMMEMORAZIONE

Ricordiamo che domani alle 10 nella Basilica verrà celebrata una Messa in suffragio dei morti nella grande guerra, e nel pomeriggio avrà luogo il pellegrinaggio al Cimitero monumentale.

CAMPO SPORTIVO

Ieri la partita amichevole di calcio fra la squadra Fulgor di Udine e la G. S. di Cividale, si risolse: Cividale punti 6, Udine punti 1.

Da FORNI AVOLTRI

DECESSO

(3). — Il 15 ottobre moriva in Roma, dopo breve malattia, il concittadino Anselmo Del Fabbro; figura nobilissima di combattente, distintosi sui vari campi di battaglia così da meritarsi una medaglia al valore militare.

Mutilato, riassunse il suo servizio al Ministero dell'Economia Nazionale, cattivandosi la simpatia dei propri superiori.

Solenni riuscirono i funerali, ai quali partecipò gran parte del personale addetto al Ministero, ed i fornesi che in Roma trovansi a scopo di lavoro. Fece l'elogio dell'Estinto il gr. uff. avv. Alessandro Stella, Direttore generale delle Foreste e Demani; il Presidente della Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi, nonchè altre cospicue personalità, delle quali ci sfugge il nome.

Il 26 mese scorso, auspice la locale Sezione Combattenti, efficacemente coadiuvata dal cognato dell'Estinto, signor Albino Del Fabbro, e dalle Insegnanti Lucia Romanin e Antonietta Crovagna, alle quali, a mezzo di queste colonne, porgiamo i più sentiti ringraziamenti, ebbe luogo nella Chiesa del capoluogo, parata a lutto, una solenne Messa funebre in suffragio dello scomparso. Vi parteciparono le Sezioni Combattenti di Forni Avoltri e Sigilletto coi rispettivi vessilli, i Mutilati di Forni ed un largo stuolo di cittadini d'ogni ceto.

Numerosissime le corone appese ai lati del catafalco eretto nel centro della Chiesa, fra le quali: Il Ministero dell'Economia Nazionale — Il Personale Subalterno del Ministero dell'Economia Nazionale — Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi, Sezione di Roma — La Sezione Combattenti di Forni Avoltri — I Mutilati di Forni Avoltri e moltissime altre di parenti ed amici.

La cerimonia religiosa riuscì solenne e degna di Colui che nella vita non amò che patria e lavoro.

L'improvvisa dipartita di questo giovane ha destato la più viva impressione nella cittadinanza, la quale, condividendo il dolore che ha duramente colpito la sventurata moglie, degente da parecchi mesi in un ospedale della Capitale, e la sorella, porge loro ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Da LATISANA

SCUOLA MEDIA

(3). — Prima che si chiudano le iscrizioni presso l'Istituto, si avverte che per recenti disposizioni dell'Associazione Nazionale Diffusione Cultura, possono venir ammessi alla prima classe gli alunni che abbiano ottenuto la promozione della 5.a alla 6.a elementare, senza che abbiano a sopportare alcun esame.

L'Istituto Nazionale, conformemente al programma dell'Associazione, si trova in un piccolo centro, dove non può giungere l'azione dello Stato; e perciò implicitamente si comprende che la scolaresca non può essere troppo numerosa. Ma questo fatto non toglie che i programmi si svolgano da insegnanti regolarmente abilitati; e nasce di contro un utile non indifferente, poichè i docenti possono meglio e quasi individualmente curare lo sviluppo intellettivo e culturale dei giovani.

Quando i primi interessati, i genitori, rifuggono da tale utilità, procurano non di rado un danno pei figli, che vengono mandati lontani dal loro sguardo, e per sè, poichè devono sopportare spese almeno tre volte superiori.

Ma l'opera infaticata degli insegnanti e l'appoggio economico della benemerita Istituzione, che è l'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura (la quale non indietreggia anche là dove il bilancio è passivo) chiedono che ad essi si unisca, e doverosamente, la spinta morale dei cittadini, tutti indistintamente, cominciando dall'elemento magistrale, il quale ha nelle mani l'intima coscienza di una popolazione cresciuta sotto i suoi principi.

Solo così potrà aver vita duratura un Istituto che servirà per coloro, che intendono avere una coltura media, e per coloro che intendono proseguire in istudi più gravi, oggi o domani, giacchè la inclinazione infantile e dei giovanetti non sempre si manifesta sul sorgere.

Da POZZUOLO del Friuli

CORSO INVERNALE di AGRICOLTURA per gli agricoltori adulti

(3). — Il 16 corrente mese avrà principio il 29. Corso Invernale di Istruzione Agraria per gli agricoltori adulti della Provincia.

Chi desidera frequentarlo dovrà farne domanda al Direttore della Scuola non più tardi del 12 corrente mese.

Alla domanda dovranno essere uniti i certificati, in carta libera, di nascita, di buona condotta e quello di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria.

Dalla Scuola saranno conferite 8 borse di studio da L. 8 giornaliere agli apprendisti non residenti in Pozzuolo, di condizione disagiata.

Si rende noto inoltre che la benemerita Opera Nazionale per i Combattenti, in considerazione dell'importanza e della utilità di detto Corso, ha stabilito di concedere N. 8 assegni di L. 1000 ciascuno ad agricoltori ex combattenti della Provincia non residenti in Pozzuolo e 4 assegni di L. 500 ciascuno ad agricoltori ex combattenti residenti nel Comune di Pozzuolo.

Coloro che aspirano al conseguimento di uno di questi ultimi assegni dovranno rivolgersi subito alla Federazione Friulana Combattenti (Udine). Il termine per la presentazione della domanda è stato prorogato fino al 12 corrente mese.

Da OSOPPO

LA CERIMONIA DI MONTE FESTA

L'adesione di S. E. Mussolini

(3). — Domani, 4 novembre, sul Monte Festa si svolgerà l'annunciata commemorazione dell'epico fatto d'armi.

Al Sindaco è pervenuto per l'occasione il seguente telegramma:

«Presidente Consiglio Ministri, spiacente che precedenti impegni non gli consentano d'intervenire 4 novembre prossimo alla rievocazione della gloriosa resistenza Monte Festa, mi ha incaricato rendermi interprete dei suoi vivi ringraziamenti per cortese invito, e della sua cordiale adesione alla patriottica manifestazione. — Sottosegretario di Stato alla Presidenza Consiglio Ministri SUARDO».

Da FORGARIA

IL SUICIDIO DI UNO STUDENTE

(3). — Lo studente Raimondo Bosero di 24 anni, i cui genitori risiedono nella Romania ritornava sabato sera da Milano dopo aver sostenuto gli esami al Politecnico.

Egli rientrava in casa senza che se ne accorgesse lo zio rag. cav. Paolino Jem, e portatosi in camera, nella mattina di domenica, circa le ore 6, si sparava un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo cadavere.

Nella stanza, accanto al cadavere, furono rinvenute due lettere: una diretta al padre, l'altra alla madre.

Il Bosero fu allievo del collegio Toppo di Udine e licenziatosi in fisico-matematica si iscrisse al Politecnico di Milano. Come abbiamo detto i suoi genitori risiedono a Bukarest: egli abitò sempre in Italia e passava le vacanze qui a Forgaria nella casa della quale è comproprietaria, la madre sua, sorella del rag. Jem, direttore della Banca di Maniago.

L'infelice passò il mese di settembre in Romania con i genitori e poi si portò a Milano per sostenere gli esami del secondo corso al Politecnico.

Sembra che il suicidio debba attribuirsi a nevrastenia.

Da PORDENONE

IMBANDIERATE LE CASE!

Oggi, festa della Vittoria, in ogni nostra casa deve garrire superbo il tricolore.

Tutti i cittadini dovranno esporre la bandiera della Patria in segno di giubilo e di omaggio agli eroici combattenti che diedero alla Patria la superba, magnifica Vittoria di Vittorio Veneto.

LA PRIMA DI «BUTTERFLY»

Questa sera al teatro Licinio avremo la prima di «Madama Butterfly» il magnifico lavoro di Giacomo Puccini.

Avremo una splendida serata di gala in occasione della festa della Vittoria.

Protagonista sarà la Pasetto che sa trarre dalla sua arte tutto quel fine sentimentalismo che deve agitare il lavoro pucciniano.

La massa orchestrale diretta dal cav. De Cristoforo farà degna corona agli artisti.

Da TRICESIMO

PRO CURA MARINA

(3). — Il cav. Ettore Spezzotti ha offerto L. 10 al Comitato pro Cura Marina in morte di Lucio Nardini.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Come si celebra in Provincia

il settennale della Vittoria

A GORIZIA

Abbiamo già dato notizia del programma con cui domani si svolgerà a Gorizia la celebrazione della Vittoria. Dopo i discorsi della mattina nelle varie caserme della città, alle ore 14.30 seguirà una adunata in Piazza della Vittoria delle autorità civili e militari, della Milizia Nazionale, delle Associazioni con bandiere e gagliardetti, scuole ecc. per prendere parte al grande corteo che si muoverà alle ore 15, per portarsi al parco delle Rimembranze, percorrendo via Mameli, Corso Verdi e Corso Vittorio Emanuele III.

Alle ore 15.30 il R. Commissario del Comune, sen. Giorgio Bombig, celebrerà nel parco delle Rimembranze la data del 4 novembre.

Alle ore 17, il Comune darà un ricevimento in onore degli ufficiali del Presidio militare come simbolica attestazione di riconoscenza cittadina verso gli artefici della nostra Redenzione.

Durante la serata, nei punti principali della città, verranno svolti concerti, sostenuti dalle fanfare militari.

A PORDENONE

Stamane Pordenone celebrerà il rito della Patria con cerimonie di particolare solennità.

Alle ore 9 precise sarà celebrata di fronte al Duomo di S. Marco una messa al campo in suffragio dei Caduti per la Patria.

Successivamente si formerà il corteo che recherà al Cimitero la corona di fiori del Comune sulla tomba dei Caduti.

Le Autorità, le rappresentanze di Enti, le Associazioni sono invitate a partecipare alle cerimonie.

Alle Associazioni è vivamente raccomandato di intervenire coi vessilli.

* * *

Il triumvirato del gruppo pordenonese del Nastro Azzurro invita tutti i decorati al valore, anche i non soci, a trovarsi alle ore 8.45 alla sede del Gruppo (Circolo cittadino — Palazzo conte Montereale) per scortare il gagliardetto alla cerimonia della celebrazione della Vittoria.

* * *

La presidenza della sezione Mutilati invita tutti gli iscritti a partecipare alle solenni cerimonie che si svolgeranno stamane per la festa della Vittoria.

* * *

Tutti i fascisti dovranno partecipare alle cerimonie per la celebrazione della Vittoria.

A MARTIGNACCO

In occasione del settimo anniversario della Vittoria è stato pubblicato un manifesto che, dopo aver ricordato il significato altissimo della celebrazione della Vittoria per opera del Fascismo e del suo Duce, purissimo combattente e mutilato, così conclude:

«Combattenti! Cittadini!

In questo lembo di terra nostra che ebbe l'onore altissimo di ospitare nei giorni tragici della passione guerresca, l'Augusta persona del Re soldato, tendiamo compatti i nostri spiriti verso di Lui, che ci è esempio costante, instancabile di ogni più alta virtù, inchiniamo le nostre bandiere in segno di reverente omaggio alla più fulgida figura di combattente, e con opere di amore di fede, di lavoro, cancelliamo ogni dissidio. Il Milite Ignoto in nome dei 600.000 Caduti, ci sorriderà, l'Italia ci benedirà.

Il Commissario Straordinario della Sezione Combattenti: ALFREDO LIZZI».

Dopo lo svolgimento del programma delle cerimonie commemorative della storica data, gli ex combattenti si riuniranno a fraterno banchetto.

AD AIELLO

Per l'anniversario della Vittoria vi saranno grandi festeggiamenti con il seguente programma:

Ore 7: Sveglia al suono di inni patriottici eseguiti dalla banda locale.

Ore 8: Inizio del tradizionale mercato d'animali.

Ore 14: Pubblico ballo su ampia piattaforma con l'intervento della distinta orchestra di Palmanova.

Ore 18: Proiezione cinematografica sulla «Battaglia del Grano» edita dall'Associazione Nazionale Combattenti ed acquistata con nobile iniziativa dalla benemerita Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli.

A REANA DEL ROIALE

Il settimo anniversario di Vittorio Veneto sarà qui celebrato solennemente. Avrà luogo la consegna del vessillo alla Sezione Combattenti da parte di un Comitato di signore. Oratore ufficiale delegato dalla Federazione Friulana sarà il Segretario politico degli Arditi di Udine tenente Stefano Cairola volontario di guerra e decorato al valore.

A GEMONA

Il Commissario cav. Angeloni, ha fatto affiggere il seguente nobile manifesto:

«Il giorno 4 novembre ricorre l'anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto, con la quale si compirono, sotto l'alta guida di S. M. il Re, Primo Soldato d'Italia, i più bei destini della Patria.

Il contributo di sangue generoso, lo sforzo eroico della gente italica, la Vittoria tutta nostra, conseguita con i soli nostri mezzi, hanno fatto dell'Italia una Nazione Grande; il sacrificio e le opere del Governo Nazionale hanno resa la Nazione anche Temuta.

La Città di Gemona celebrerà, dal canto suo, come tutte le Città sorelle, tale ricorrenza con manifestazioni religiose e civili.

Ascrivo, pertanto, a mio onore, di rivolgere invito alla cittadinanza di voler partecipare a questa celebrazione, che si svolgerà secondo il programma concordato.

Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Governo Nazionale!

E' stato compilato questo programma:

1) Alle ore 8.30 ant., precise, avrà inizio lo sfilamento del corteo cittadino, movendo da Piazza Umberto I (luogo di convegno e di adunata).

2) Alle ore 8.35 ant. sarà, nel Duomo, innalzato al Signore il canto «Te Deum» in ringraziamento della Vittoria.

3) Alle ore 9 ant. si riformerà davanti al Duomo il corteo cittadino, che recherà sul Monumento dei Caduti una corona di fiori del Comune.

4) Si osserverà un minuto di raccoglimento, mentre la campana della civica torre gemonese suonerà a distesa, e la Banda musicale eseguirà le prime fasi della «Canzone del Piave».

5) Alle ore 20 si chiuderà il rito patriottico con la esecuzione di un programma di musica da parte della civica Banda musicale.

6) Durante la serata saranno illuminati tutti gli edifici pubblici; ed altrettanto sarà fatto per gli altri edifici da parte dei privati cittadini.

Le bandiere nazionali dovranno garrire su tutte le finestre della bella Gemona.

A POZZUOLO

Per la celebrazione della Vittoria, la locale Sezione dei Combattenti, quella del Fascio e l'Amministrazione comunale hanno lanciato il seguente manifesto:

«Combattenti! Fascisti! Cittadini!

La data fatidica torna anche questo anno.

Il 4 novembre, sacro alla Vittoria ed a Coloro che col sacrificio delle loro giovani esistenze ci assicurarono una Patria grande, potente, rispettata nel mondo civile, è giorno di esultanza, nella luce della gloria e dei cari ricordi.

Combattenti! Fascisti! Cittadini!

Sia per tutti — in questo dì — uno solo il comandamento: In alto i cuori e le memorie, i vessilli e gli inni della Patria».

Pozzuolo, 4 novembre 1925.

La cerimonia si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 9.30. — Adunata dinanzi la Casa dei Combattenti in Pozzuolo.

Ore 10. — Corteo e deposizione di corone sui Monumenti.

Ore 10.15: Messa solenne.

Ore 10.45. — Corteo al Cimitero.

Ore 11. — Distribuzione delle Croci al merito di guerra ai genitori dei Caduti nella grande guerra di redenzione.

A CORMONS

Domani tutta la popolazione commemorerà la magnifica ricorrenza che portò alla vittoria radiosa, le gloriose armi italiane.

Per la fausta ricorrenza da ogni casa e da ogni edificio deve sventolare, in segno d'esultanza, la bandiera della Patria.

Invitiamo perciò ad esporre tutti il vessillo tricolore.

Frattanto il Municipio comunica che il 4 novembre — anniversario della Vittoria — tutti i negozi dovranno rimanere chiusi dalle ore 9 in poi.

A CIVIDALE

Per la commemorazione della storica giornata il Sindaco comm. avv. Pollis ha pubblicato un nobile manifesto che si chiude così:

« Cittadini!

E' doveroso in questo giorno ricordare coloro che furono i primi fattori della grandezza della Patria. Vi invito perciò a prender parte al Corteo indetto per accedere nel nostro Cimitero Monumentale alle tombe dei Caduti eroi e a adornare le vostre case del vessillo nazionale ».

Il corteo sarà formato al Largo Bojani alle ore 16.

Per iniziativa dei Reduci nel mattino sarà celebrata in Duomo una Messa e dopo il corteo sarà cantato il Te Deum.

Ecco l'ordine che sarà tenuto dal corteo:

Fanfara Orfani di Guerra di Rubignacco — Orfani di Guerra di Rubignacco — Orfani di Guerra del Comune — Madri e Vedove di guerra — Scuole Comunali — Scuole delle Orsoline — Scuole del Preventorio di Carraria — R. Convitto — R. Ginnasio — R. Scuola Professionale — Combattenti, Reduci e Alpini, con in testa le Bandiere — Gagliardetti del P. N. F. e Sindacati — Bandiera decorata del Comune — Sindaco, Giunta e Autorità — Istituzioni con bandiera — Società del Tiro a Segno — Società Operaia di M. S. ed Istruzione — Società Fornai — Società Operaia Cattolica — Unione Agenti — Unione Escursionisti U. O. E. I. — Unione Ginnico Sportiva — Sport Club Cividalese — Unione Escursionisti Cividalese — Popolo.

Così formato il corteo si dirigerà al Cimitero, dove troverà già schierato il Battaglione degli Alpini, ed il Sindaco inviterà tutti in ginocchio per un minuto di raccoglimento, poi i bimbi che con sè porteranno fiori, spargeranno sulle Tombe di Caduti.

A BASILIANO

La Giunta Municipale, a celebrare il settimo anniversario della Vittoria ha pubblicato un nobilissimo manifesto che così conclude.

« Le tombe dei Morti siano are propiziatrici sulle quali in austero silenzioso sacrificio, ciascuno di noi deponga — perchè ardano e si disperdano — le interne discordie, i meschini rancori, i sentimenti ingenerosi. Questo da Roma il Milite Ignoto che assomma in sè tutte le virtù della stirpe, comanda. Imbandierate le vostre case; lo sventolio superbo del tricolore nella gloria del sole dica agli immemori ai rinnegati, che il popolo italiano, raccolto il comandamento dell'Ignoto inquadra le legioni di Roma e marcia inesorabile per l'Italia Imperiale di domani

Viva l'Italia, Viva Vittorio Veneto!».

Alle ore 16, dalla piazza di Basiliano muoverà il corteo delle rappresentanze a deporre corone d'alloro al Parco della Rimembranza.

A BUIA

In occasione del settennale della Vittoria la Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

Il 4 novembre ricorda il VII anniversario della nostra grande Vittoria.

Come negli anni scorsi Buia si appresta a celebrare in degno modo la fatidica data

Non dimentichiamo che sacrificio di Martiri ed eroismo di Prodi hanno fatta la Patria libera e grande. E' nostro dovere conservare il prezioso retaggio che ci hanno lasciato.

Cittadini!

Il vostro intervento renderà più solenne la patriottica manifestazione.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 8.30: Adunata delle scolaresche in Piazza Municipale.

Ore 9: Ricevimento delle Autorità.

Ore 9.30: Benedizione della nuova Bandiera nazionale del Comune e del nuovo Gonfalone municipale.

Ore 10: Scoprimento del ricordo marmoreo in memoria del Patriotta Pietro Barnaba fu Ermanno e sua commemorazione.

Ore 10.30 Messa solenne e Te Deum.

A TRIVIGNANO UDINESE

Sotto gli auspici della Legione Combattenti e dell'Amministrazione comunale, la cerimonia del 4 novembre sarà celebrata con il seguente programma:

Ore 6: Saluto giulivo dei sacri bronzi

Ore 10: Adunata a Villa co. Gallici Strassoldo e formazione del corteo patriottico. Omaggio di corone e fiori al Monumento ai Caduti ed alla Lapide municipale

Ore 10.30 Solenne Messa in suffragio dei Caduti

Ore 15: Rintocchi di gloria della Storica Campana del Monumento

Ore 17: Commemorazione della Vittoria pronunciata dal signor Vittorio Marcovic, commissario aggiunto del Comune di Udine.

Cronaca nera

I LADRI IN TRENO

Dai carabinieri sono stati tratti in arresto sul treno Udine-Treviso N. 1640, due individui che erano riusciti ad impossessarsi di una valigietta di proprietà del signor Giovanni Vettor rappresentante della Società Anonima Cereali di Treviso.

Questi viaggiava in uno scompartimento di II. classe e la valigietta era riposta nel portabagagli.

I ladri che se n'erano impossessati durante una sua breve assenza, sono certi Guglielmo Jacob di Giacomo di anni 26, e G. B. Vanini di Pietro, d'anni 28, abitanti il primo in via Grazzano n. 3 e l'altro a S. Rocco.

IL SOLITO FURTO

L'altra notte dall'officina del signor Ettore Vellini sita nei pressi dei Casali Papparotti, sparirono: una bicicletta a motore e due biciclette.

In seguito alle indagini esperite dai Reali Carabinieri di Porta Aquileia, furono tratti in arresto, quali presunti autori del furto, tali Guerrino Tosoni e Eugenio Zuccolo entrambi di Udine.

Scuola tecnica daziaria

Oggi ricorrenza sacra alla Patria e ad ogni Cittadino Italiano, rimangono sospese le lezioni presso questa Scuola.

Gli Sports dell'Intelletto

Sezione Scacchistica

Soluzione del Finale precedente:

h6 g×h
Rf3+ Rb3
Tb2 R×b2
Rg2 e patta

Finale di Donna

I.

Bianco
Dd6 - Rg4
Nero
Rg7 - Af6 - Af7

Il Bianco muove e vince. Eccezione alla regola generale che la Donna vince solo eccezionalmente contro due pezzi minori.

II.

Bianco
Rb3 - Dd3
Nero
Rc1 - Tc2

Il Nero muove e patta. Eccezione alla regola che la Donna vince sempre contro Torre sola.

I. G. B.

Nel mondo degli affari

Recesso di società

Il socio accomandatario Edonti Silvestri Luciano di ignoti di Ribis di Reana, recedette dalla Società in accomandita semplice «Costruzione e gestione fornace di Fontanabuona di Pagnacco».

I soci presenti Pressotti Carlo fu L. di Pagnacco, Peressutti Guido fu Angelo e Mesaglio Antonio di Giuseppe di Adegliacco accettarono il recesso del loro socio accomandatario Edonti Silvestro Luciano. Rimase così nella Società in accomandita semplice solo il socio accomandatario illimitatamente responsabile il signor Peressutti Guido fu Angelo e Carlo fu Leonardo e Mesaglio Antonio fu Giuseppe.

Convocazione di Creditori

Dal Tribunale è stata ordinata la convocazione dei creditori della Ditta Gino Agnoli e C., Società accomandita semplice Impianti e forniture elettriche di Udine in liquidazione, pel giorno 23 novembre alle ore 10, avanti il Giudice delegato di Pietro avv. cav. Francesco per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni del pagamento del 100 per cento ai creditori privilegiati e del 45 per cento ai chirografari da pagarsi il 20 per cento entro 3 mesi e il 25 per cento entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa colla garanzia del cav. Achille Piccini fu Giuseppe di Udine.

Venne nominato Commissario giudiziale il rag. Ezio Cabrini.

Curatori definitivi

Il Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento di Vittorio Gangini il curatore provvisorio rag. Giovanni Rigo; e del fallimento di Giuseppe Zavagli il curatore provvisorio signor avv. Luigi Barzan.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

:: CRONACA UDINESE ::

Il VII anniversario della Vittoria

Oggi le musiche e le salve d'artiglieria salutano la grande giornata dedicata alla celebrazione della Vittoria. Dalle case private, dagli edifici pubblici la bandiera sventolerà in segno di gioia e di esultanza. La manifestazione indetta per stamane promette solenne riuscita. Ricordiamo che la riunione in Piazzale XXVI Luglio è fissata per tutti i partecipanti al corteo, alle ore 9.

Il percorso del corteo è il seguente: Via Poscolle — Piazza XX Settembre — Piazza Garibaldi — Via Cavallotti — Via Vittorio Veneto — Piazza Vittorio Emanuele — Piazzale del Castello, ove avverrà la commemorazione ufficiale, oratore il colonnello cav. Fettarappa.

L'accesso al pubblico in Castello avverrà dopo lo sfilamento del corteo.

L'omaggio di Udine a S. M. il Re

S.E. l'on. Spezzotti ha inviato al Re Soldato il seguente telegramma:

« *Sua Eccellenza Generale CITTADINI - Aiutante Campo di S. M. il Re - ROMA — Prego porgere all'Augusto Sovrano l'affettuoso omaggio di devozione profonda e di rinnovellata fede che Udine invia a S. M. il Re nel settimo anniversario della Vittoria che segnò con raggio di purissima luce nel mondo il tradizionale primato d'Italia nelle epiche lotte per la civiltà e per il diritto. Con ossequio. — SPEZZOTTI - Commissario Prefettizio di Udine* ».

I tubercolotici reduci di guerra

La Presidenza del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici Reduci di Guerra», in occasione della storica ricorrenza del settimo anniversario della Vittoria, ha lanciato al Paese un nobile manifesto che si chiude così:

« Oggi, tutti i morti sono presenti con noi a raccogliere l'alloro che il popolo vittorioso offre ai suoi figli combattenti, e con noi levano il grido di obbedienza e di riconoscenza verso il Re Soldato e verso Benito Mussolini, i custodi intangibili della volontà e del sangue del popolo italiano. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini! »

La Delegazione Regionale del Veneto-Friuli-Venezia Giulia della Associazione Nazionale «Tubercolotici Reduci di Guerra», in occasione della festa della Vittoria ha trasmesso a S. E. il tenente generale Cittadini, Primo Aiutante da Campo di S. M. il Re, il seguente messaggio:

« I diecimila Tubercolotici di Guerra della Delegazione Regionale Veneto-Friuli-Venezia Giulia della Associazione Nazionale Tubercolotici Reduci di Guerra, nel giorno sacro alla memoria del supremo anelito d'un Popolo intero, contro la secolare tirannica oppressione dei barbari, verso la luce della libertà e dell'indipendenza, nel giorno sacro in cui per rinnovata virtù latina un Popolo intero, infrante le catene della schiavitù, volse fremente le braccia ai fratelli lacrimanti ed oppressi entro i confini della Patria ridivenuti infine forti ed inviolabili, elevano riverenti un pensiero di gratitudine e di affetto al loro amato Sovrano; a Lui che, Primo Soldato d'Italia, superbamente perpetuando la gloriosa tradizione dei Savoia, indissolubilmente seppe e volle fondere anche una volta i destini della sua Casa coi destini del Popolo Italiano. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito! — Delegato Regionale: Mario Maria D'Ari - Udine ».

Anche la Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici Reduci di Guerra» ha inviato al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

« In ricorrenza settimo anniversario storica gloriosa vittoria eroico Esercito italiano Sezione Provinciale Associazione Nazionale Tubercolotici Reduci di Guerra all'amata Maestà del Re Soldato rivolgono sensi altissimi di deferente ammirazione e profonda devozione al grido di: Viva il Re! Viva Casa Savoia! — Il Commissario Straordinario: dottor Giacomo Bertossi ».

Ai Fascisti

Ricordiamo ai fascisti che l'adunata è fissata per le ore 8.30 alla sede del Fascio, in camicia nera e decorazioni.

I Combattenti per il 4 novembre

I Combattenti della Sezione di Udine sono invitati a trovarsi alle ore 9 di oggi, 4 novembre, sul Piazzale XXVI Luglio, davanti alla «Casa del Combattente», per partecipare alla cerimonia per la festa della Vittoria.

I negozianti ed esercenti

La Presidenza dell'Unione Negozianti ed Esercenti comunica:

« La nostra Unione essendo ufficialmente invitata a partecipare al corteo per il 4 novembre, invitiamo formalmente tutti i soci a trovarsi alle ore 9 presso la sede sociale, via Jacopo Marinoni, 16, onde formare la rappresentanza. Contiamo sullo spirito patriottico e di colleganza di ciascuno, fiduciosi che non si debbano notare incresciose defezioni ».

Un telegramma dell'on. Gray

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica il seguente telegramma:

« *Generale RONCHI - UDINE — Nel l'odierna sosta rivedo il magnifico itinerario Friulano donatomi dal vostro legittimo orgoglio congiunto carissima fraternit. Dalle quadrate milizie del bel Console Grego alle falangi dell'operosa disciplina rurale spinta fino ai non mai abbastanza vigilati confini, la vostra terra appare bene saldamente tenuta e bene schiettamente animata dallo spirito di potenza e dignità dell'Italia fascista. Saluto ammirando fedeltà dei gregari e la saggezza dei capi. — Deputato GRAY* ».

Onorificenza all'ingegnere capo del locale Ufficio Tecnico di Finanza

Nel pomeriggio di domenica scorsa, in un locale del Ristorante «Manin», si raccolsero numerosi funzionari dell'Ufficio Tecnico di Finanza per la consegna al loro egregio ingegnere Capo Guido Lolli, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia di cui fu testè insignito.

Alla lieta riunione pronunciarono adeguate parole gli ingegneri signori Solimine e Scognamiglio ed il disegnatore principale signor Zanelli.

Commosso per l'affettuosa dimostrazione, ringraziò il festeggiato e la lieta brigata si sciolse col vivo compiacimento di tutti gl'intervenuti.

Secondo anniversario della morte della co. Maria Freschi-de Puppi

Due anni sono trascorsi e sembra ieri.

« Riunite poche ore avanti nella dimora ospitale, imbandierata a festa, avevamo appena stretto insieme un sacro patto di fede e di alleanza sotto il fulgido tricolore, quando la morte fatale Te segnava, dell'illustre casato vittima propiziatrice del rito solenne.... ».

Così allora scriveva una Tua compagna di fede e così ci piace oggi ricordare.

La prima riunione del Fascio femminile, nella Tua casa adorna di tricolore, crogiuolo di fede e di speranza nei destini della Patria e del Fascismo: ecco l'ultimo quadro impresso nei tuoi chiari occhi sereni prima del balzo tragico nel buio della morte.

Due anni sono trascorsi e sei vicina oggi come allora alle tue fasciste che silenziosamente operano per la Patria.

Itinerario della proiezione del film «Battaglia del grano» per la ventura settimana

Domenica 8 — Artegna ore 18; Gemona ore 20.30.

Lunedì 9 — Pocenia ore 18 — Torsa ore 20.30.

Martedì 10 — Trivignano ore 18; Villa Vicentina ore 20.30.

Mercoledì 11 — Sevegliano ore 18; S. Maria la Longa ore 20.30.

Giovedì 112 — Zoppola ore 18; Casions di Strada ore 20.30.

Venerdì 13 — Pradamano ore 18; Buttrio ore 20.30.

Sabato 14 — Azzano X ore 18; Cordenons ore 20.30.

"La Voce degli Studenti"

Esce oggi il primo numero del giornale «La Voce degli Studenti». Esso entra nell'ottavo anno di vita nel nome della Patria e della Vittoria; ed alla Patria, con l'alata Nike e con la spada, come il Soldato d'Italia, anch'esso offre l'opera dell'ardimento e della tenacia.

Al fratello che riprende il cammino con rinnovato ardore e porta agli uomini troppo seri e troppo scettici la sua parola di fede nell'Idea e il suo fervido inno alla Vita, il «Giornale del Friuli» porge il proprio affettuoso saluto ed un entusiastico evviva.

Per i caduti fascisti e per i soldati

Il giorno 2 novembre una larga rappresentanza del Gruppo femminile fascista depose, con austera cerimonia una corona d'alloro sulla tomba dei Caduti Fascisti e fiori sulle tombe degli eroici soldati.

Concorso all'Ufficio di ufficiale esattore

La locale R. Pretura comunica che con decreto 28 ottobre decorso dell'Ill. signor Procuratore del Re, è stato aperto il concorso agli esami di abilitazione all'ufficio di Ufficiale Esattoriale per le Imposte dirette.

Gli esami avranno luogo in un locale della R. Procura di Udine, alle ore 9 del giorno 7 dicembre 1925.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il giorno 15 novembre alla R. Procura le loro domande corredate dai prescritti documenti.

BENEFICENZA

La Sezione Femminile di Udine del Partito Nazionale Fascista, nella ricorrenza del secondo anniversario della morte della fascista co. Maria Freschi de Puppi, ha versato all'Associazione Nazionale Tubercolotici Reduci di Guerra la somma di L. 50, accompagnandola coi più nobili sensi di devozione e di riconoscenza «per gli eroici componenti l'Associazione».

La Sezione Provinciale del Friuli, sentitamente ringrazia.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Maddalena Marcolini ved. Micoli-Toscano: cav. Giovanni Ostermann L. 50, famiglia co. G. B. Giuseppe Valentinis, 10

Per onorare la memoria della signora Teresa Troiani: Ida e Luigi Agnola diro 10, ditta L. Agnola e C., 10.

La Commissione esprime vive grazie. Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Un occhio in pericolo

Ieri venne ricoverato all'Ospedale Civile un disgraziato sordo-muto, nativo di Ciseriis, ma domiciliato a Tarcento, certo Mattia Sommaro fu Giovanni, di anni 35, il quale, a quanto pare, è lo zimbello dei soliti tristi e maleducati fannulloni che deridono le miserie umane anzichè compiangerle.

Al povero Sommaro, il dott. Feruglio riscontrò un'ustione prodotta da calce all'occhio destro con probabile perdita dell'organo. Salvo complicazioni guarirà in un mese.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Risotto alla milanese - Lonza di vitello al forno - Contorno. Sera: Festa.

BOLLETTINO GIORNALIERO
dei R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Martedì 3 novembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.5	751.4	754.8
Pressione al mare	763.6	762.2	765.3
Temperatura	13.4	16.6	11.4
Umidità (0-100)	87	73	85
Vento Direzione		SE	
Vento Forza	calma	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	3	10	4
Stato del tempo	bello	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,7
Temperatura minima: 10,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, sulla Svizzera
Pressione minima: 747, sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura in diminuzione.

Cucine di ghisa Francesi

Cucine in lamiera

Stufe BECCHI

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Debutto della Compagnia Studentesca "Città di Udine"

In occasione dell'anniversario della Vittoria, questa sera al nostro Sociale, debutterà la Compagnia Filodrammatica Studentesca «Città di Udine» diretta dal collega Carlo Serafini, con i «Tre Sentimentali» di N. Berrini e Camasio, in 3 atti.

Seguirà lo spettacolo un bozzetto dell'esimio capitano Martelli «La scuola della Nazione».

La banda del 2° Fanteria gentilmente concessa dal cav. colonnello Chiericoni suonerà negli intermezzi.

Siamo sicuri che il pubblico udinese, che vede con simpatia ogni iniziativa goliardica, non vorrà mancare d'applaudire i filodrammatici della studentesca friulana.

Cinema Teatro Eden
SPETTACOLI DI GALA

Oggi, festa della Vittoria, dalle ore 14 rappresentazioni di gala con le ultime repliche dell'applauditissimo programma di novità L'URLO ALLA MORTE, interessantissimo romanzo d'avventure magnificamente interpretato dal cane lupo Strongheart. URLO ALLA MORTE è un film che appassiona lo spettatore, lo rende agitato per le emozionanti fasi del dramma, lo diverte per i colpi di scena impreveduti, lo commuove per il sentimento dell'azione passionale; e ravviva lo spirito le gesta del magnifico cane lupo, ch'è l'artefice principale del film.

Domani: PARRUCCHIERE PER SIGNORA, la più briosa, vivace, spigliata interpretazione di Leda Gys e Livio Pavanelli.

Al Cinema Italia

Anche ieri folla a tutte le rappresentazioni ad ammirare l'interessante film

IL DOVERE

che non può fare a meno di conquistarsi l'animo del pubblico, per la grandiosità della scena e per il soggetto che si impernia tutto su una vicenda di dolore e d'eroismo. Oggi in occasione della festa nazionale continuano le repliche dalle 14 in poi. Ore solite concerto.

CINEMA VARIETÀ MODERNO
OTELLO CERE'

Ier sera il signor Cerè oltre la sua valentia nei duetti d'operette eseguiti in unione alla sua bravissima signora, ha dimostrato un altro lato della sua versatilità artistica rivelandosi un attore drammatico di primissimo ordine.

Egli ha declamato la Sagra di Santa Gorizia con una forza ed efficacia non facile a riscontrarsi anche fra i più applauditi e geniali declamatori.

Questa sera in occasione della Festa nazionale e della serata d'onore del Duo Cerè la Sagra di Santa Gorizia verrà replicata dopo la quale verrà suonato l'inno del Piave.

CRONACA SPORTIVA

Squadre udinesi a Gorizia

Quest'oggi, le squadre «boys» riserve e prima dell'A. C. Udinese, scenderanno a Gorizia per incontrarvi le rispettive squadre di quell'Associazione Calcio. Fervidi auguri di vittoria.

Fra Libri e Riviste

"Il Piccolo Re"
DI ANTONIETTA BERARDI

Nella letteratura novellistica italiana, Antonietta Berardi s'afferma con questo bel volume, per una sicura e sincera visione realistica e per originalità grande.

L'autrice di questo libro non ha preconcetti letterari, non ha preoccupazione di stile. Lo stile balza da una speciale visione del mondo e da una speciale espressione narrativa. Senza pedanteria Antonietta Berardi con uno spunto sempre felice fa vivere la sua novella, e tratta con una semplicità deliziosa tutti gli argomenti, anche i più pericolosi. Perciò in queste novelle dove è libera e brillante la espressione, non v'è mai immoralità.

Spesso nel volume si avverte il sorriso dell'ironia. L'autrice, dama intelligente e brillante della nostra aristocrazia, mette a nudo le manchevolezze del suo mondo con sapore piacevole di scandalo, ma guarda con rapido e profondo sguardo anche alla semplice anima del triste dramma umano che dall'adulterio alla maternità abbandonata serpeggia fra tutte le classi il più delle volte inavvertito o incompreso.

Nella desolante aridità della letteratura novellistica contemporanea, in Italia — tranne pochissimi magnifici esempi — tutto si raccoglie in un falso mondo d'eccezione. Si salva solamente la letteratura regionale, di colore folkloristico. La gran massa dei novellieri (non v'è nessuno fra quelli che hanno una certa cultura, che non abbia scritto una poesia o una novella nella sua vita) braccola fra l'episodietto falso d'un mondo sconosciuto e la sfacciata — non vera — scurrilità pornografica. Un libro equilibrato, di sintesi, rapido e nervoso, limpido e vero, originale e piacevole, come questo della Berardi attrae subito e conquista.

Dodici novelle compongono il volume. Nella prima «Il piccolo re» è il titolo e l'essenza del volume: è una novella dove tutto il pietoso dramma materno è illuminato nel suo peccato dal sorriso di un bimbo.

In «Moricicchia» v'è una rapida analisi d'un amore raccolto e sensuale di giovinetta, deliziosa dipintura d'un carattere chiuso e vibrante. Il dramma del peccato d'amore vibra intenso in due novelle: «Il segreto dei Caserta» e «Unica soluzione». Caratteristica la novella «... insieme alle volpi di quei paesi [illegible]», «Le forbici di Dalila», v'è una profonda analisi d'un cuore che passa dal disprezzo alla passione; nel «Cuore verde d'un mah-jong» il mistero d'una deliziosa artista è velato da profonda poesia; nel «Monumento di Tutù» come in «Il cigno è andato a nanna» ancora fiorisce e palpita con due diversi atteggiamenti il dramma della vita cortigiana nei rapporti con la maternità; nel «Flirt» è la storia d'un amore che non oblia, ne «Le rose della pace» la passione che si rinnova, e nell'originalissima novella «La mia piccola Flick» un brillante, delizioso, rapido studio di due diversi amori in contrasto.

Libro interessantissimo, che si direbbe autobiografico tanto è vivo e sincero. Novelle dove il Piccolo Re, l'Amore, trova il suo limpido specchio che lo rivela negli aspetti più vari, con una originalità rara, con una vivacità piacevolissima.

«Il Piccolo Re» — Edizioni di «Fiamma», Roma via dei Pastini, 133.

Corte d'Assise

Un omicidio misterioso ad Alesso di Trasaghis

(Udienza del 3 novembre)

Presidente: cav. uff. Moraglia — P. M.: Sost. Proc. avv. Sacerdote — Cancelliere: A. Volpe.

Accusato: Luigi Stefanutti fu Pietro di anni 25 detto «Milanes», detenuto, di Alesso, difeso dagli avvocati Driussi e Scrosoppi.

La vedova, Angelina Stefanutti, si è costituita P. C. con l'avv. co. Antonio Bellavitis.

L'interrogatorio dello Stefanutti

Il Presidente, composta la Giuria, rivolge le sue domande all'imputato che risponde con franchezza e con accento friulano.

Lo Stefanutti è vestito civilmente e dal modo di parlare e dalle espressioni del viso si rivela un uomo di carattere calmo.

Pres. — Avete sentito di cosa siete imputato? Raccontate.

Imp. — Io sono innocente; sono andato a dormire in quella sera (7 marzo 1924) alle 7.30 e nessuno può avermi visto dopo quell'ora.

Pres. — Dove siete stato nella giornata?

Imp. — Non ricordo.

Insistendo il Presidente nella sua domanda, l'imputato racconta che prima di coricarsi, vale a dire dopo caricata la sveglia, mandò a prendere della Marsala per sua moglie che non stava molto bene e un quarto di vino per lui. Fu poi svegliato da sua madre la quale gli disse che avevano sparato all'Augusto Stefanutti.

Pres. — Cosa avete fatto l'indomani?

Imp. — Sono stato sul posto dove avevano sparato, essendo curioso di vedere queste cose anch'io.

Pres. — Non v'interessavate anche voi ai discorsi che facevano in paese?

Imp. — No, signore. A me all'infuori di un po' di dolore non m'interessavo. Non so come possano avermi accusato!

Pres. — E quelli che dicono di avervi visto nelle vicinanze della casa circa l'ora del delitto?

Imp. — Nemmeno per sogno, signor Presidente. Deve essere un errore, nessuno può avermi visto dopo che io ero andato a dormire.

Pres. — Abitate con la madre?

Imp. — Si, signore.

Pres. — In quanti allora?

Imp. — Io, mia moglie e mia madre.

Pres. — E dormite tutti nella stessa casa?

Imp. No, signore. Mia madre dorme fuori.

Tra l'imputato ed il Sostituto Procuratore, sorgono dei dissensi circa la distanza che passa tra la sua camera e quella dove è stato ucciso lo Stefanutti. Questa circostanza viene presto appianata, stabilendo che la distanza ammonta ad una quindicina di metri.

Lo Stefanutti dice che durante l'invasione si trovava in alta montagna ed un soldato ungherese gli aveva chiesto del formaggio, ma poi venuto a dissenso, lui e un suo compagno lo picchiarono e lo uccisero affinchè l'ungherese non palesasse al Comando austriaco la loro presenza in Friuli. Per questo lo Stefanutti ha anche avuto il plauso dei suoi compaesani e fu anche proposto per una ricompensa.

Sembrando al Presidente non esaurienti le risposte dell'accusato, ordina al Cancelliere di leggere i verbali degli interrogatori dello Stefanutti.

Ultimata la lettura, il Presidente insiste su altri particolari di contorno.

Suona la campana del mezzogiorno e l'udienza viene rimessa alle 14.30.

UDIENZA POMERIDIANA
La parte lesa

Stefanutti Angela, la vedova dell'ucciso, una donnetta sui 35 anni, si appresta sul pretorio e con voce franca narra come suo marito avesse preso il bimbo con sè e fosse andato in casa delle sue cognate. Ad un tratto essa udì uno scoppio e affacciatasi alla porta, non vedendo nessuno, andò nella casa delle sue sorelle dove trovò suo marito agonizzante, che poco dopo moriva senza poter pronunciar verbo.

Pres. — Beveva vostro marito?

Teste — Non molto, sig. Presidente.

Pres. — Sapete che avesse una questione per dei pioppi?

La Stefanutti racconta l'affare dei pioppi, che si discosta molto dalla versione che ha dato l'imputato.

Pres. — Questo sospetto che voi avete su Luigi Stefanutti, da cosa è avvalorato?

Teste — Per la questione dei pioppi...

Pres. — Siete mai stata a far rapporto ai Carabinieri di Gemona per dei dissensi che avete avuto con vostro marito?

Teste — Non per conto mio.

Il Presidente le contesta questa negazione che non risulta dall'interrogatorio del maresciallo dei Carabinieri di Gemona.

Il Presidente, dietro richiesta dell'avvocato Driussi, le rivolge altre domande alle quali la parte lesa non risponde con certezza.

Il padre della vittima

Stefanutti Giuseppe fu Angelo, padre del defunto, narra che la sera del delitto egli è stato avvertito dell'uccisione del figlio e lo crede vittima di questioni d'interesse.

Pres. — Chi credete che abbia ucciso vostro figlio?

Teste — Io non so... Credo che il mandante sia stato il Turisini Pio, ma deve esser stato un complotto.

Pres. — E cosa c'entra l'imputato odierno?

Teste — Non so... lo sospettano per l'uccisione di quell'ungherese; ma di preciso non posso dir niente.

Pres. — Ma voi dovete sapere qualche cosa!

Teste — M'hanno detto solo che hanno visto passare quella sera il Luigi Stefanutti davanti la casa dove è stato ucciso mio figlio.

La madre dell'ucciso non sa niente.

I testi

Baricello Alessandro, che fa parte della M. V. S. N., ha seguito il ferito nel suo trasporto in camera. Poi si è recato a Gemona ad avvertire i R. R. C. C. Il teste riferisce alcune voci che correvano in paese dopo il delitto.

Franzil Elvira, cognata dell'ucciso, dice che Antonio Franzil le aveva confidato che la Turissini Maria aveva visto passeggiare il Luigi Stefanutti poco tempo dopo consumato il delitto.

Stefanutti Angelo, fa un resoconto delle questioni d'interesse che s'intrecciano tra i Turisini e gli Stefanutti.

Stefanutti Antonio fu Giovanni dice aver un figlio di nome Valentino ma non sa se quest'ultimo questionò con Stefanutti Augusto. La sera prima del delitto dice il teste, vidi due persone che discutevano.

Esse erano Stefanutti Luigi e sua moglie: lui diceva «lasciami andare» e lei gli rispondeva: «No! hai tempo». Il presidente contesta al teste queste frasi del colloquio: infatti dal verbale risulta che il teste avesse detto ai carabinieri d'aver udito l'imputato ribattere la moglie con questa frase «Se non vado oggi, andrò domani».

Pres. — Avete notato che dopo il fatto lo Stefannutti Luigi frequentasse più del solito l'osteria di Ridolfi Domenica?

Teste — Non so... non ricordo.

Pres. — E' vero che lui era pensieroso?

Teste — Mi sembra di no!

Si dà lettura dell'esame del teste assente Stefanutti Valentino.

Mazzolini Emilia maestra di Alesso riferisce che la Turisini Maria un giorno le confidò d'aver visto passeggiare lo Stefanutti davanti la casa dell'ucciso, appena compiuto l'assassinio. La teste dice che la Turisini Maria, dietro sue insistenze, ha confermato l'asserto, ma non voleva che ciò si sapesse per vendicarsi con il padre della vittima, che in una circostanza le si era rivelato nemico.

Grasso Antonia racconta che la Turisini Maria ebbe a dirle «Ma cosa dice la madre dello Stefanutti che suo figlio era a letto se l'ho visto io coi miei occhi.» La Turisini Maria le aveva imposto anche di tacere questa confessione.

Caterina Franzil.

Pres. — La sera che è avvenuto il delitto con chi eravate?

Teste — Con Turisini Maria, in casa mia. Dopo udito il colpo sono andata nella casa dell'ucciso, ma il cadavere era già stato trasportato.

Pres. — In quella sera avete mai visto Stefanutti Luigi?

Teste — Mai! Mai!

Pres. — In tutto il giorno?

Teste — Mai.

Turisini Maria.

Pres. — Quella sera del fatto avete visto si o no lo Stefanutti Luigi?

Teste — No! non l'ho mai visto.

Pres. — Perchè allora siete andata a raccontare che l'avete visto dopo il delitto?

Teste — Non ho detto niente.

Pres. — Vi raccomando di dire la verità altrimenti vi faccio arrestare qui in udienza immediatamente.

Teste. — Io ho detto in altro modo (insiste).

Il presidente fa mettere a confronto la teste con altre due che hanno già deposto, vale a dire la maestra Mazzolini e la Grasso. Dopo l'agitato confronto il Presidente licenzia la Turisini Maria, ammonendola.

Cucchiaro Antonio.

Pres. — La sera del fatto dove eravate?

Teste — Facevo una partita.

Pres. — La sera del delitto avete visto lo Stefanutti?

Teste — No signore.

Avv. Ermete Tavasani: da particolari di secondario interesse.

Pascolo Pietro di Antonio.

Pres. — Vi siete trovato detenuto con lo Stefanutti Luigi?

Teste — Si signore.

Pres. — Vi ha detto niente di particolare lo Stefanutti?

Teste — Si, mi ha detto questa frase «Se rimango dentro io ne rimane qualche altro».

Il maresciallo dei RR. CC. di Gemona Bellomo riferisce che la moglie dello Stefanutti Augusto è stata da lui due volte per pregarlo di redarguire il marito che teneva una condotta deplorevole.

Aggiunge che tra i Turisini e i Stefanutti c'erano continue liti per la divisione ed egli doveva recarsi spesso ad Alesso per calmare gli animi dei litiganti.

Franzil Margherita.

Pres. — Dove eravate quella sera?

Teste — Nella mia stalla quando ho sentito il colpo sono andata nelle vicinanze della casa del delitto, ma non ho avuto il coraggio di entrare.

Il presidente intrattiene ancora la teste circa particolari di relativa importanza.

Picco Giovanni afferma che Turisini Pio appena scarcerato disse «Io dovevo essere a svelare il fatto perchè nessuno meglio di me è dentro nelle cose».

Turisini Valentino depone conformemente al teste precedente.

Zuliani Maria di Pietro.

Pres. — Dove eravate quella sera?

Teste — In casa mia. E' venuta a chiamarmi la madre dello Stefanutti e mi ha condotto a casa sua per farmi vedere che suo figlio era a letto: e difatti l'ho visto. Essa mi aggiunse: se vi interrogano di qualche cosa dite che mio figlio era a letto. Ma perchè? dissi io: ed essa: Non avete sentito quel colpo?

Il presidente sospende l'udienza alle 18.30 rimandandola a giovedì mattina alle 9.30.

La Confederazione generale del Commercio
fa omaggio di devozione al Duce

ROMA, 3.

E' pervenuto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Confederazione generale commercio italiano che prima aderì vostro Governo nazionale fascista e sue direttive sindacali, nella ricorrenza storica data che arresto disgregazione paese e per vostra saggezza, inflessibile volontà, profonda fede, iniziò risoluzione formidabili problemi, realizzando indiscutibili magnifici risultati politici, economici, assicuranti nostra Italia vittoriosa sicuro prospero avvenire degno sue grandi tradizioni ed enormi sacrifici sopportati, rinnovavi assicurazioni fervida disciplina, collaborazione e sincera affettuosa devozione. — CARTONI, presidente, deputato al Parlamento».

Gli Istituti di credito
E LA BATTAGLIA DEL GRANO

TORINO, 3.

Il Presidente della Cassa di Risparmio di Torino ha inviato a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma:

«Consiglio Amministrazione Cassa di Risparmio Torino, plaudendo patriottica iniziativa Campagna del grano, si onora fare omaggio a V. E. della riproduzione in argento della statistica di Edoardo Rubino «La seminatrice» affermando altresì il proposito di assecondare la provvida campagna nella graduale durevole misura necessaria al successo. Ossequi devoti. — f.to ALBERTO GEISSER».

PALERMO, 2.

La Direzione generale del Banco di Sicilia continuando l'attività spiegata nel promuovere l'incremento della produzione in conformità delle direttive del Governo, festeggiando la prima ricorrenza annuale della Giornata del Risparmio, oltre alle misure di propaganda pratica intese a integrare in Sicilia simiIari attività e iniziative, ha assegnato 50.000 lire di premi per il concorso dell'aratro siciliano che si celebrerà nel prossimo anno.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 170 a 150 — Granoturco giallo da L. 110 a 105 — Granoturco bianco a L. 109 — Segala a L. 130 — Avena da L. 134 a 130 — Orzo da pilare a L. 140 — Marroni a L. 160 — Castagne da L. 70 a 110.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 50 — Indivia a L. 50 — Spinacci da L. 50 a 45 — Verze da L. 40 a 50 — Capucci da L. 45 a 50 — Cavolfiori da L. 0.30 a 0.80 l'uno — Pomidoro da L. 100 a 120 — Mele da L. 60 a L. 200 — Pere da L. 110 a 350 — Uva a L. 240 — Noci da L. 280 a 320.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 39 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 36 — Erba Spagna da L. 40 a L. 45 — Paglia a L. 24 — Strame a L. 17.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2? (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.
(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.3?.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona: ore 9.30 e 18.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.30.
Il servizio per Buia ha luogo soltanto il lunedì, mercoledì e giovedì.
Alla domenica parte soltanto la prima corsa direttamente da Gemona per S. Daniele.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 —
Arrivi a Spilimbergo: ore 18.?5 — 19.?5.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.?0 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 1?.?.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13.?
Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — *6.45 —
Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.
(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.33 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo.

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»